

COMUNE DI POSADA

PROVINCIA DI NUORO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 173 del Oggetto:	Adozione della politica di acquisti verdi (GPP) dell'Ente Comune Posada.
------------------------	--

L'anno **2013** addì **20** del mese di **Novembre**
Alle ore **17,00** nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata con apposito avviso la Giunta Municipale, si è la medesima riunita nelle persone seguenti :

TOLA ROBERTO	SINDACO
RUIU SALVATORE	VICE SINDACO
VENTRONI MAURIZIO	ASSESSORE
PORCHEDDU DONATELLA	“

Con l'assistenza del Segretario Comunale Sig. **Dr.ssa Graziella Deledda**

Il Sindaco constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la riunione e li invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che

- Il green public procurement (GPP) è lo strumento che serve a 'rendere verdi' gli acquisti pubblici adottando criteri ambientali nelle procedure d'acquisto degli enti locali e della Pubblica Amministrazione, permettendo così di sostituire i prodotti e i servizi esistenti con altri che hanno un minore impatto sull'ambiente lungo il loro ciclo di vita e che sono pertanto capaci di:
 - ridurre il prelievo delle risorse naturali;
 - sostituire le fonti energetiche non rinnovabili con quelle rinnovabili;
 - ridurre la produzione di rifiuti, le emissioni inquinanti, i pericoli ed i rischi ambientali.
- L'art. 6 della versione consolidata del Trattato che istituisce la Comunità Europea (G.U.C.E. C 325 del 24.12.2002) afferma che "le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione e nell'attuazione delle politiche ed azioni comunitarie di cui all'art. 3, in particolare nella prospettiva di promuovere lo

sviluppo sostenibile".

- Tra gli strumenti indicati nella Comunicazione della Commissione Europea sulla Politica Integrata di Prodotto, COM 2003/302, per migliorare le performance ambientali dei beni e dei servizi, occupa un ruolo importante il cosiddetto Green Public Procurement (GPP), quindi un sistema di acquisti di prodotti e servizi ambientalmente preferibili che incide sulla crescita della domanda per tali prodotti e servizi e di conseguenza anche sull'offerta.
- La Decisione n. 1600/2002/CE del 22.7.2002 che istituisce il Sesto Programma Comunitario di Azione Ambientale, stabilisce all'art. 3.6 che "è necessario promuovere una politica di appalti pubblici «verdi» che consenta di tener conto delle caratteristiche ambientali e di integrare eventualmente nelle procedure di appalto considerazioni inerenti al ciclo di vita".
- La Comunicazione della Commissione Europea "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" (COM(2011)571) afferma che modificando i modelli di consumo degli acquirenti privati e pubblici si otterrà un utilizzo più efficiente delle risorse e spesso anche economie nette dirette, contribuendo inoltre a rafforzare la domanda di servizi e prodotti più efficienti sul piano delle risorse.
- Il Regolamento CE 66/2010 del 25 Novembre 2009 relativo al marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE) stabilisce che la parte che avvia e guida l'elaborazione o la revisione dei criteri per il marchio Ecolabel UE è tenuta a predisporre tra gli altri documenti anche "un manuale per le autorità che aggiudicano contratti per appalti pubblici" (art. 7 "Elaborazione e revisione dei criteri per il marchio Ecolabel UE") e che "gli Stati Membri incoraggiano l'uso del manuale per le autorità aggiudicatrici di appalti pubblici. ... A tal fine, gli Stati membri prendono ad esempio in considerazione la possibilità di stabilire obiettivi per l'acquisto di prodotti rispondenti ai criteri specificati in tale manuale." (art. 12, comma 3).
- La Commissione Europea nell'ambito del Piano d'Azione per la Diffusione delle Tecnologie ambientali ETAP ha elaborato delle apposite Linee Guida ("*Guidelines for Member States to set up Action Plans on Green Public Procurement (GPP)*", EU

Commission, DG Environment, Directorate G – Sustainable development and Integration, ENV.G2 – Industry and Implementation, 2005), per la predisposizione di Piani d'Azione Nazionali per gli Acquisti Verdi da parte degli Stati Membri.

- La Comunicazione della Commissione Europea sul piano d'azione "Produzione e consumo sostenibili" e "Politica industriale sostenibile" (COM(2008)397) indica che "Per quanto concerne gli appalti pubblici, le misure di esecuzione di cui alla direttiva sull'etichettatura considereranno una delle classi di etichettatura come livello al di sotto del quale le autorità pubbliche non saranno autorizzate a rifornirsi mediante appalti" e che "l'attenzione agli aspetti ambientali negli appalti pubblici (appalti pubblici verdi) sarà rafforzata da misure facoltative, che fungeranno da complemento alle misure obbligatorie già descritte, nel rispetto delle regole del mercato interno";
- La Comunicazione della Commissione Europea sul GPP "Appalti pubblici per un ambiente migliore" (COM(2008)400) pone per gli Stati Membri l'obiettivo di raggiungere, entro il 2010, il 50% delle forniture verdi.
- Il Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici Per una maggiore efficienza del mercato europeo degli appalti (COM(2011)15) indica che gli appalti pubblici costituiscono uno degli strumenti basati sul mercato necessari alla realizzazione degli obiettivi della strategia Europa 2020 (COM(2010)2020) che punta sugli appalti pubblici per favorire la transizione verso un'economia efficiente sotto il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio, ad esempio promuovendo un più ampio ricorso agli appalti pubblici verdi.
- La Corte di Giustizia Europea, nella causa C513/99, con sentenza del 17.9.2002, ha stabilito che il principio della parità di trattamento non osta a che siano presi in considerazione nell'appalto criteri che fanno riferimento alla tutela dell'ambiente, purché tali criteri siano direttamente collegati all'oggetto dell'appalto e siano espressamente richiesti e descritti nella documentazione relativa alla procedura d'acquisto.
- Le Direttive Europee 2004/17/CE e 2004/18/CE hanno chiarito le opportunità e modalità di utilizzo dei criteri di preferibilità ambientale negli appalti pubblici.

- Il D. Lgs. n.163/2006, Codice dei Contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, art.2, comma 2 stabilisce che “il principio di economicità può essere subordinato, entro i limiti in cui sia espressamente consentito dalle norme vigenti e dal presente codice, ai criteri, previsti dal bando, ispirati a esigenze sociali, nonché alla tutela della salute e dell’ambiente e alla promozione dello sviluppo sostenibile”.
- Inoltre, il suddetto Il D. Lgs. n. 163/2006 all’ art.68, comma 4, in materia di specifiche tecniche stabilisce che “ogniquale volta sia possibile dette specifiche tecniche devono essere definite in modo da tenere conto dei criteri di accessibilità per i soggetti disabili, di una progettazione adeguata per tutti gli utenti, della tutela ambientale.
- A livello nazionale il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica ha auspicato che la pubblica amministrazione si impegni a “istituzionalizzare l’integrazione degli aspetti ambientali nelle procedure di acquisto” ponendo l’obiettivo di “modifica dei capitolati di acquisto di beni e servizi, inserendo i requisiti ambientali senza contravvenire alle norme comunitarie” (Deliberazione n. 57/2002 del CIPE su “Strategia d’azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia”).
- La Legge Finanziaria 296 del 27 Dicembre 2006 ha previsto, all’articolo 1 commi 1126,1127 e 1128, l’elaborazione di un “Piano d’azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione”, approvato con decreto interministeriale n. 135 l’11 aprile 2008 e noto come “PAN-Piano d’Azione Nazionale per il GPP”.
- Con il DM n.111/09 del Ministro dell’Ambiente, pubblicato sulla GU del 9/11/2009 n.261, sono stati adottati, in relazione a quanto previsto dal Piano sopra citato (PAN GPP), i criteri ambientali minimi per la carta in risme (rientranti nella categoria merceologica “cancelleria”) e per gli ammendanti (rientranti nella categoria merceologica “servizi urbani e al territorio”).
- Con il DM n.21 del Ministro dell’Ambiente, pubblicato sulla GU del 19 marzo 2011 n.64, sono stati adottati, in relazione a quanto previsto dal Piano sopra citato (PAN GPP), i criteri ambientali minimi per i seguenti gruppi di prodotto: prodotti tessili

(abbigliamento ed accessori, prodotti tessili per interni, fibre, filati e tessuti destinati alla produzione di abbigliamento e accessori o di prodotti tessili per interni); arredi (mobilio per ufficio, arredi scolastici, arredi per le sale di lettura e le sale di archiviazione); illuminazione pubblica (lampade, corpi illuminanti e impianti di illuminazione pubblica); apparecchiature informatiche (computer portatili, computer da tavolo, stampanti, apparecchi multifunzione e fotocopiatrici).

- Con il DM 25.7.2011 del Ministro dell'Ambiente, pubblicato sulla GU del 21/09/2011 n.220, sono stati adottati, in relazione a quanto previsto dal Piano sopra citato (PAN GPP), i criteri ambientali minimi per l'acquisto di prodotti e servizi nei settori della ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari e serramenti esterni.
- Con delibera n.37/16 del 30.7.2009 la Regione Sardegna ha approvato e adottato il Piano per gli Acquisti Pubblici Ecologici della Regione Sardegna – PAPERS; ha approvato la programmazione delle risorse finanziarie FESR 2007-2013 relativamente all'Asse IV "Ambiente, attrattività culturale e turismo" – linea di attività 4.1.2.d "Azioni di accompagnamento per l'adozione di procedure di acquisti verdi nei settori produttivi, civili e nella PA"; ha dato mandato all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente con la collaborazione dell'Assessorato degli Enti Locali Finanze e Urbanistica, per dare attuazione alle azioni indicate nel Piano e per l'espletamento delle attività di monitoraggio.
- Che l'Amministrazione Provinciale ha approvato con apposito atto l'apertura dell'Ecosportello GPP che si pone come punto di riferimento sul territorio per l'attuazione della politica regionale e fornisce supporto informativo e tecnico a tutti gli enti locali
- Che con Delibera del Consiglio Comunale n.23 del 13.09.2011 il Comune di Posada ha aderito al Patto dei Sindaci";

Considerato che

- Il settore pubblico può:
 - a) ridurre in maniera significativa gli impatti ambientali dei processi di consumo e produzione, acquistando prodotti e servizi verdi, grazie alla consistenza degli acquisti pubblici che

a livello europeo costituiscono circa il 14% del PIL e a livello nazionale circa il 17% del PIL;

- b) accrescere la disponibilità e la competitività dei prodotti e servizi verdi sul mercato e contribuire alla diffusione delle tecnologie ambientali;
- c) influenzare il comportamento dei cittadini privati, ma soprattutto delle istituzioni private e delle imprese, e spingerli verso acquisti sostenibili;
- d) utilizzare il GPP come strumento operativo per il raggiungimento di obiettivi di miglioramento ambientale nelle politiche settoriali e in particolare per favorire l'attuazione di politiche di risparmio energetico e promozione dell'utilizzo di fonti rinnovabili.

Dato atto che la Giunta intende adottare una politica di acquisti pubblici verdi che impegni l'Amministrazione ad introdurre criteri di preferibilità ambientale nelle future procedure di acquisto di beni e servizi, a valutare ogni possibilità di razionalizzazione negli acquisti di beni e servizi al fine di ottenere benefici sia ambientali che economici, a preferire prodotti/servizi a più lunga durata, facilmente smontabili e riparabili, ad alta efficienza energetica, ottenuti con materiali riciclati/riciclabili e risorse rinnovabili;

La politica degli acquisti verdi dell'ente dovrà essere implementata attraverso uno specifico piano per la fornitura di beni e servizi con criteri ecologici, in cui siano individuati beni e servizi prioritari per l'Ente, nonché obiettivi, interventi previsti e tempi.

La politica dovrà altresì individuare possibilità e modalità di intervento nel settore dei lavori pubblici.

Per tutto quanto premesso ed esposto si propone di adottare la seguente

DELIBERAZIONE

1. di adottare una Politica di Acquisti Pubblici Verdi (Green Public Procurement) con l'obiettivo di promuovere attraverso le proprie scelte di acquisto la diffusione di tecnologie ambientali, una minore produzione di rifiuti, la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti, e la limitazione, sostituzione o eliminazione progressiva di prodotti tossici, pericolosi o comunque a significativo impatto ambientale;
2. di individuare dei referenti operativi all'interno dell'ente che siano in grado di promuovere e diffondere la politica degli acquisti verdi all'interno e all'esterno e di dialogare con le

altre istituzioni.;

3. di riconoscere nel Centro di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità "Casa delle Dame", la struttura di supporto all'Amministrazione Comunale per quanto attiene l'adozione di procedure d'acquisto secondo i criteri del GPP.
4. di definire le azioni, le priorità e i tempi per l'individuazione e per l'acquisizione di prodotti e servizi a basso impatto ambientale;
5. di attivare un piano di formazione e sensibilizzazione all'interno dell'ente che garantisca la piena condivisione della Politica di Acquisti Pubblici Verdi con tutti i servizi competenti;
6. di prevedere momenti di formazione/informazione del proprio personale in particolare degli uffici acquisti sugli impatti ambientali dei prodotti maggiormente utilizzati;
7. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività, a tutti i Responsabili di Servizio dell'ente.

Letto, approvato e sottoscritto

IL SINDACO
Tola Roberto

IL SEGRETARIO COMUNALE
Deledda Graziella

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio per la durata di **Quindici giorni** consecutivi ai sensi dell'art.124 del D.Lgs n.267/2000 dal **28.11.2014**;

IL SEGRETARIO COMUNALE

DELEDDA G.

